Anno 1873. — Roma - Giovedì, 5 Giugno — Num. 154.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1396 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860 numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Comelico Inferiore ond'essere costituito sezione del Collegio elettorale di Pieve di Cadore numero 466 separatamente da quella del Collegio stesso detta di Auronzo cui fu sino ad ora unito;

Considerando che per effetto del R. decreto 3 luglio 1871 i comuni di Comelico Inferiore, Comelico Superiore, Danta, S. Nicolò di Comelico, S. Pietro di Cadore e Sappada, formano un mandamento colla sede del capoluogo nel primo dei comuni predetti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Comelico Inferiore, Comelico Superiore, Danta, S. Nicolò di Comelico, S. Pietro di Cadore e Sappada costituiranno d'or innanzi una sezione del Collegio elettorale politico di Pieve di Cadore n° 466, con sede nel capoluogo del comune di Comelico Inferiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1386 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 maggio corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 9° Collegio di Napoli num. 267;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale 9° di Napoli num. 267 è convocato pel giorno 22 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 29 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Date a Roma, addì 25 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Elenco delle nomine e disposizioni avvenute nel personale degli ufficiali di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina.

Con Regio decreto 4 maggio 1873:

Giambelli Giuseppe, sottotenente nel corpo R. fanteria marina, promosso al grado di luogotenente nel corpo stesso a datare dal 1° giugno 1873 (anzianità);
Pochettini Domenico, id., id. (id);
Lantieri Giovanni, id, id. (a scelta);
Torriano Pietro Francesco, id., id. (anzianità);
Polito Vincenzo, id., id. (id.);
Bonu Francesco, id., id. (id.);
Mastellone Gaetano, id., id. (id.);
Bonzi Antonio Gug.°, id., id. (a scelta).

Con Regi decreti 11 maggio 1873:

Podesti Francesco, guardiamarina nello stato maggiore generale della R. Marina, promosso al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore stesso a far tempo dal 1° giugno 1873;
Priani Giuseppe, id., id.;
Pironti Gennaro, id., id.;
Benso Domenico, luogotenente nel corpo Reale fanteria marina, collocato in riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, dal 1° giugno 1873;
Jodice Giovanni, sottotenente nel corpo Reale fanteria marina, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° giugno 1873.

Con Regi decreti 15 maggio 1873:

Pacoret di S. Bon cav. Antonio, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, nominato comandante la 1ª Divisione della R. Scuola di Marina in sostituzione del capitano di fregata di prima classe Martinez cav. Gabriele dal 1° giugno 1873;
Fincati cav. Luigi, capitano di vascello di 2ª classe id., nominato comandante la R. pirofregata corazzata di 2° ordine *S. Martino*;
Caimi cav. Pietro, id. id., nominato comandante la R. pirofregata corazzata di 1° ordine *Venezia*;
Martinez cav. Gabriele, capitano di fregata di 1ª classe id., nominato comandante la Regia pirocannoniera corazzata di prima classe *Varese*;
Nicastro cav. Gaspare, id. id. id., nominato comandante la R. pirocorvetta di 2ª classe *Archimede*;
De Amezaga cav. Carlo, luogotenente di vascello di 1ª classe id., nominato comandante il R. avviso di 3ª classe *Authion*;
Ducloz de Piazzoni Achille, id. id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio a datare dal 16 maggio 1873;
Magnani-Ricotti Giulio, luogotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina; collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, a datare dal 1° giugno 1873.

Con Regi decreti 22 maggio 1873:

Mariani dott. Gaetano, medico di corvetta di 1ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° giugno 1873;
De Giuli Enrico, luogotenente nel corpo Reale fanteria marina, collocato a riforma in base alla legge 1° giugno 1872, n. 848, a datare dal 1° giugno 1873;
Fronteri Adolfo, sottotenente nel corpo Reale fanteria marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1873.

Per R. decreto del 22 maggio 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, il signor Vassallo Paleologo Enrico, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, venne trasferto nel corpo delle Capitanerie di porto e nominato ufficiale di porto di 2ª classe, a decorrere dal 1° giugno successivo.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 11 maggio 1873:

Franchi Agostino, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso delegato di 1ª classe nell'Amministrazione stessa;
Braschi Antonio, id. id. id., id. id. id.;
Felicioli Venanzio, id. 3ª classe id., id. 2ª classe idem;
Bignami Annibale, id. id. id., id. id. id.;
Vecchi Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Spreafigi Pietro, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. 3ª classe id.;
Manenti Ettore, id. id., id. id. id.;
Masotti Vitaliano, id. id., id. id. id.;
Rocchi Giuseppe, id. id., id. id. id.;
Bogno Vittore, id. id., id. id. id.;
Verani Tebaldo, id. id., id. id. id.;
Ciaccio Giuseppe, id. id., id. id. id.

Con RR. decreti 15 maggio 1873:

Ippoliti Giuseppe, applicato in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato applicato effettivo nell'Amministrazione di pubblica sicurezza;
De Camillis Francesco, id. id., id. id.;
Orsatti dott. Nicola, id. id., id. id.;
Pirotti Federico, id. id., id. id.;
Amato Giacomo, id. id., id. id.;
Carnesi Francesco, id. id, id. id.;
Verzoni dott. Pietro, id. id., id. id.;
Cavalieri Federico Augusto, id. id., id. id.;
Terranova dott. Vincenzo, id. id., id. id.;
Savagnone Vagginelli Agostino, id. id., id. id.;
Ferrante Vincenzo, id. id., id. id.;
Bagnasco Giuseppe, id. id., id. id.;
Ferrara Eugenio, id. id., id. id.;
Grimaldi Innocenzo Giovanni, id. id., id. id.;
Politelli Roberto, id. id., id. id.

Con R. decreto 11 marzo 1873:

Almerini Luigi, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto 26 marzo 1873:

Calcaterra Pasquale, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con RR. decreti 11 marzo 1873:

Da Porto Vincenzo, già commesso della cessata Polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
De Castro Giacomo, id. id., id. id.;
Borghesi Luigi, id. id., id. id.;
Nobili Antonio, id. id., id. id.

Con R. decreto 26 marzo 1873:

Sirletti Angelo, già ufficiale della cessata Polizia pontificia, nominato applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con R. decreto 11 marzo 1873:

Volponi Alessandro, già ufficiale della cessata Polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti 26 marzo 1873:

Pacini Cesare, già commesso statistico della cessata Polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Pizzoccheri Augusto, già alunno id., id. id.;
Di Majo Michele, già vegliante id., id. id.

Con R. decreto 11 marzo 1873:

Simoncelli Domenico, già addetto alla cessata Polizia pontificia, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 1° giugno in Raffadali, provincia di Girgenti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Firenze, li 3 giugno 1873.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Si fa noto che dal 2 corrente le tasse applicabili ai telegrammi per le isole di Orkney e di Shetland sono stabilite come segue a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Per le seguenti stazioni dell'isola di Shetland: Moss-Bank, Culla-Voe, Uya-Sound e Balta-Sound, L. 19.

Per le altre stazioni delle isole di Orkney e di Shetland, L. 17 50.

Queste tasse aumentano della metà per ogni serie addizionale di 10 parole, oltre le 20.

Firenze, 3 giugno 1873.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

I giornali inglesi occupansi del viaggio dello Sciah di Persia in Europa e della splendida accoglienza che vi incontra. Il *Times* comincia a osservare che l'Inghilterra non deve mostrarsi da meno della Russia e degli altri paesi. Ma, soggiunge, la lista civile non può sostenere il peso delle gravi spese necessarie affinchè il ricevimento riesca imponente e quale si conviene al sovrano ospitato e alla nazione che lo accoglie.

Il *Journal Officiel* promulga la legge relativa alla ricostruzione della colonna Vendôme.

Il signor Audiffret-Pasquier che venne poco stante nominato presidente della riunione del centro destro dell'Assemblea di Versaglia ha indirizzato ai suoi colleghi un discorso di cui il telegrafo ci diede notizia e del quale riferiamo qui i punti più importanti:

« Mai — disse il duca — la parte del centro destro è stata più importante di oggi. Le nostre convinzioni conservatrici hanno ottenuto una soddisfazione completa. Ci dicevano che eravamo divisi. Noi abbiamo risposto mostrando l'unione più assoluta e più cordiale! *(Benissimo, benissimo; viva approvazione).* Ci dicevano ancora che, preoccupati delle nostre predilezioni dinastiche, sagrificavamo ad esse l'interesse pubblico, e lasciavamo il paese nelle angustie. Coteste predilezioni, per le quali ci si moveva rimprovero, le abbiamo fatte tacere: — unicamente preoccupati del pericolo sociale, abbiamo, di comune accordo, affidato il potere ad un soldato leale, che si è messo al di sopra dei partiti per essere soltanto il servitore della sovranità nazionale. *(Applausi)*

« Ma non basta aver fatto trionfare quest'opera della nostra abnegazione comune. Sarà dover nostro, d'ora innanzi, di conservarla e consolidarla! *(Sì, sì; benissimo).* I nostri amici hanno acconsentito ad addossarsi, in circostanze difficili, il peso del potere. È d'uopo si sappia che, il giorno in cui fossero attaccati, noi ci troveremmo tutti dietro di loro per difenderli! *(Nuova e viva approvazione).* Il ministero troverà dunque nel centro destro l'appoggio più sincero, più disinteressato e più energico! *(Applausi).*

« Infine — concluse il d'Audiffret-Pasquier — noi non avremmo fatto tutto, se non ci studiassimo di completare l'opera nostra, ricordandoci che v'hanno presso di noi dei conservatori liberali, coi quali abbiamo potuto avere per avventura certe dissensioni sotto il governo precedente, ma che pur dividono le nostre convinzioni (*Benissimo, benissimo*). Dobbiamo studiarci di togliere di mezzo tra loro e noi la memoria di quelle dissensioni, e stender loro lealmente la mano! *(Applausi unanimi).*

« Vedendo la nostra unione, il paese riprenderà del tutto la fiducia e noi potremo accingerci a quella che il nostro eminente presidente, il signor Buffet, ha chiamata la seconda parte del nostro còmpito: il riordinamento del paese sotto l'unica ispirazione dei nostri sentimenti conservatori. » *(Applausi unanimi e prolungati).*

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* fa notare le poche mutazioni politiche che sono conseguite all'ultima crisi governativa francese e mette in chiaro come questo fatto sia singolare in Francia dove giammai la caduta di un governo potè operarsi senza gravi perturbazioni. « Gli uomini non sono più gli stessi, ma il nome del regime è stato conservato. Nessun vessillo fu inalberato; i nostri governanti respingono ogni sospetto di secondi fini monarchici; essi non iscrivono sul loro programma che il ripristinamento dell'ordine sociale e morale, e la protezione degli interessi conservatori, formole un po' vaghe, ma pure abbastanza rassicuranti, giacchè provano la impotenza della coalizione di intraprendere risolutamente il processo d'una qualunque restaurazione. Per il momento la maggioranza trionfante sembra rassegnarsi alla repubblica senza repubblicani.

« Sarà questa la sua ultima parola. Sarebbe pericoloso credere che la destra s'accontenti di così poco. La sua presente moderazione, nessuno lo ignora, ha meno per causa il rispetto sincero della Repubblica che la rivalità delle pretese che si neutralizzano ed il timore ispirato da una imponente minoranza. La coalizione non si sente ancora abbastanza forte per tentare qualche colpo decisivo; essa non può che preparare il suo terreno. Rimaneggiare a fondo il personale amministrativo; tentare di costituire a suo profitto una maggioranza parlamentare più numerosa e più compatta, ecc., fino a nuovo ordine, quello che essa può tentare. La prima parte di questo programma è in buona via; essa era la più facile. Gli impieghi ufficiali sono assai ricercati in Francia perchè i vincitori nel nostro paese abbiano in questa materia altro imbarazzo fuori che quello della scelta. La costituzione di una vera maggioranza nella Camera incontrerà maggiori difficoltà .... »

Nel giorno 1° giugno ebbe luogo a Madrid la inaugurazione delle Cortes costituenti. Il presidente del Consiglio dei ministri ha dato lettura di un discorso che era stato nella sera precedente comunicato al Consiglio stesso dei ministri. Questo discorso è lodato per la sua moderazione. Vi è fatta l'esposizione degli avvenimenti che hanno condotto alla proclamazione della repubblica in Ispagna, e vi contengono ragguagli intorno alle cause che indussero il governo a sciogliere la Commissione di permanenza, la quale aveva illegalmente tentato di procrastinare le elezioni. A questo proposito il discorso dice che questa Commissione fu sciolta per iscongiurare la dittatura militare e salvare la repubblica.

Riguardo ai rapporti colle potenze estere, il ministro confessa che l'avvenimento della repubblica fu veduto con sospetto in Europa, perchè si dubitava che la Spagna fosse matura per questa forma di governo; dalla conservazione dell'ordine interno dipende ora massimamente il riconoscimento della repubblica. Il ministro soggiunse, non esservi pericolo di un intervento straniero, non essendo oggidì possibile una santa alleanza. Parlando dell'esercito, disse che è affatto repressa la indisciplina; non dissimulò le angustie del pubblico Tesoro, ma dichiarò che i prestiti si sono fatti ultimamente a un interesse più basso che prima non si era fatto. Disse che le Cortes devono proporsi di chiudere il periodo delle rivoluzioni, di fondare una legalità stabile, da tutti rispettata, e della quale tutto il paese riconosca i vantaggi.

Dopo questo discorso, l'Assemblea nominò il suo officio provvisorio, la cui presidenza venne affidata al signor Orense.

Il generale Topete è stato riposto in libertà nel giorno 29 maggio scorso.

Il Congresso messicano nella seduta del 18 maggio dichiarò eroica la condotta di Benito Juarez, e questo proclamò benemerito della patria. Inoltre decretò che venisse eretto un monumento alla sua memoria, accordando al governo un credito di 50,000 dollari a questo oggetto, e un altro credito di 10,000 talleri per una tomba destinata a lui e alla sua consorte. Decretò pure una ricompensa pecuniaria alle figlie del defunto presidente, al cui figlio fu concesso un annuo assegnamento di 5000 dollari fino all'età di 25 anni compiuti.

Senato del Regno.

In principio della tornata di ieri 4 giugno, dopo la splendida commemorazione di Alessandro Manzoni fatta dal Presidente del Senato, sorse il senatore Desambrois a proporre il seguente ordine del giorno:

« Il Senato esprime il dolore profondo che prova coll'intiera nazione per la perdita di Alessandro Manzoni. Stabilisce che il suo busto sarà collocato in una delle sale del palazzo senatorio, ed incarica il Presidente di partecipare la presente deliberazione al Municipio di Milano, e alla famiglia dell'illustre estinto. »

Quest'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Poscia s'intraprese la discussione del progetto di legge per la requisizione di cavalli e veicoli per l'esercito in tempo di guerra. I 16 articoli del progetto con qualche leggiera emendazione della Commissione e del Ministro della Guerra furono approvati; e si aperse la discussione sull'altro progetto concernente il riordinamento dell'esercito. Parlarono i senatori Angioletti e Mezzacapo, ai quali risposero il Ministro della Guerra ed il relatore Luigi Casati.

COSTITUZIONE DEGLI UFFICI

I Uffizio.
Presidente, senatore Des-Ambrois.
Vicepresidente, senatore Pallieri.
Segretario, senatore Casati L. A.

II Uffizio.
Presidente, senatore Griffoli.
Vicepresidente, senatore Arese.
Segretario, senatore De-Filippo.

III Uffizio.
Presidente, senatore Lauzi.
Vicepresidente, senatore Gadda.
Segretario, senatore Cosenz.

IV Uffizio.
Presidente, senatore Musio.
Vicepresidente, senatore Mauri.
Segretario, senatore Acton.

V Uffizio.
Presidente, senatore Arrivabene.
Vicepresidente, senatore Mamiani.
Segretario, senatore Vitelleschi.

Commissione bimestrale per le petizioni:

Uffizio 1°, senatore Tabarrini.
Uffizio 2°, senatore Caccia.
Uffizio 3°, senatore Guiccioli.
Uffizio 4°, senatore Borgatti.
Uffizio 5°, senatore Chiesi.

Uffizi centrali nominati per i seguenti progetti di legge:

(N. 121) Proibizione dell'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.
Uffizio 1°, senatore Errante.
Uffizio 2°, senatore De Filippo.
Uffizio 3°, senatore Alfieri.
Uffizio 4°, senatore Acton.
Uffizio 5°, senatore Mamiani.

(122) Riordinamento del personale di custodia delle carceri e luoghi di pena:
Uffizio 1°, senatore Tabarrini.
Uffizio 2°, senatore Borromeo Guido.
Uffizio 3°, senatore Gadda.
Uffizio 4°, senatore Acton.
Uffizio 5°, senatore Vitelleschi.

(124) Estensione alla provincia di Roma della legge 30 marzo 1862, n° 522, che sopprime l'obbligo della cauzione per l'esercizio di alcune professioni:
Uffizio 1°, senatore Manzoni.
Uffizio 2°, senatore De-Gasparis.
Uffizio 3°, senatore Lauzi.
Uffizio 4°, senatore Borgatti.
Uffizio 5°, senatore Moscuzza.

(125) Approvazione della Convenzione colla quale si concede alla contessa Guidi-Pietramellara la facoltà di estrarre il sale da acque da essa possedute nel circondario di Volterra:
Ufficio 1°, senatore Tabarrini.
Ufficio 2°, senatore Pepoli Carlo.
Ufficio 3°, senatore Cannizzaro.
Ufficio 4°, senatore Borgatti.
Ufficio 5°, senatore Chiesi.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu anzi tratto dichiarato vacante il Collegio di Pisa per la demissione data dal deputato Lawley. Vennero poi domandate dal deputato Paternostro Paolo, e date dal Ministro degli Affari Esteri, spiegazioni intorno alla riforma giudiziaria consolare fattasi in Egitto. Venne inoltre annunziata un'interrogazione dai deputati Morpurgo e Righi al Ministro di Grazia e Giustizia riguardo ai suoi intendimenti verso gli impiegati giudiziari delle provincie Venete e Mantovana, collocati in disponibilità. Si approvarono quindi i capitoli, un solo eccettuato, del bilancio definitivo pel 1873 del Ministero degli Affari Esteri; di alcuni dei quali ragionarono i deputati Sormani-Moretti, Carutti, Arese Marco, Massari e il Ministro degli Affari Esteri. Dopo discussione, a cui presero parte i deputati Varè, Cerroti e il Ministro delle Finanze, si deliberò in appresso di non passare a trattare degli articoli del disegno di legge diretto a rimettere in tempo i compromessi politici per invocare i beneficii delle leggi 23 aprile 1869 e 2 luglio 1872. Poscia furono approvati senza contestazione i disegni di legge: Formazione di ruoli separati per l'imposta erariale e per le sovrimposte comunali e provinciali; spesa straordinaria per riparazioni alle opere idrauliche danneggiate dalle ultime inondazioni. In fine, in seguito a discussione a cui presero parte i deputati Monti Coriolano, Sormani-Moretti, Casaretto, La Porta, Majorana-Calatabiano, Finzi, Nicotera, Farini, il Ministro delle Finanze e il relatore Cadolini, si determinò di differire la trattazione del progetto di legge concernente la costruzione della Galleria del Borgallo lungo la ferrovia da Parma a Spezia dopo la discussione del progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari.

L'onorevole deputato del Collegio d'Alessandria, il comm. Urbano Rattazzi, soccombeva stamane alle ore 9 40, in Frosinone, alla malattia che da alcun tempo lo travagliava.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e il generale Dezza, inviato da S. M. il Re, eransi jeri recati a visitarlo, riportandone pur troppo il presentimento della irreparabile perdita dell'illustre uomo.

Al profondo rammarico col quale diamo il luttuoso annunzio si associerà, col Parlamento che perde uno fra i più illustri ed autorevoli suoi membri, il paese tutto cui è tolto uno de' suoi migliori cittadini, e vede spenta immaturamente una vita che dal primo inizio delle libertà e degli ordini costituzionali, attraverso alle varie vicende del nazionale risorgimento, e nei Consigli della Corona, e in Parlamento fu spesa in servigio della patria.

Oggi sulla proposta del suo Presidente la Camera dei deputati, all'annunzio della morte dell'on. Rattazzi, sospese la seduta, e deliberò che la sua bandiera sia per quindici giorni coperta colle insegne di lutto.

IL RETTORE

DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti il Regio decreto 26 febbraio, e il decreto Ministeriale 25 marzo 1865;

Visti il Regio decreto 11 aprile, e il decreto Ministeriale 11 luglio 1869;

Visto il Regio decreto 24 agosto 1872;

Vista la nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione, in data 16 maggio ultimo scorso, coll'elenco dei posti gratuiti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, da mettersi al concorso,

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabilite per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 31 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle provincie, cioè 22 di fondazione Regia, 3 di fondazione Vandone, 6 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 22 posti di fondazione Regia (salvo uno riservato agli alunni degli Istituti tecnici per la Facoltà di Matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e aperti a tutti gli studenti nativi delle antiche provincie dello Stato.

A questi posti possono anche concorrere gli aspiranti al corso di Farmacia.

I 3 posti della fondazione Vandone sono destinati: 1 allo studio di leggi, 1 alla Facoltà di Lettere, 1 per la Filosofia razionale o per la Teologia, e riservati a beneficio dei giovani oriundi di Vigevano e ivi domiciliati: in mancanza di questi succedono i nativi del circondario di Lomellina, e in vece loro qualsiasi altro giovane delle antiche provincie. Il merito relativo sarà tenuto in conto solo fra i chiamati di uno stesso grado.

Dei 6 posti della fondazione Ghislieri, 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco; 1 ai nativi della città di Alessandria; 1 ai nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi due ultimi posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvochè concorrano per lo studio di belle lettere, di filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli esami di concorso non dispensano i concorrenti dal sostenere gli esami di ammessione ai corsi universitari, ove non li abbiano ancora sostenuti.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del benefizio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al n. 2844 della raccolta degli Atti del Governo, e per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica, secondo le disposizioni contenute nel decreto Ministeriale 11 luglio 1869.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore della rispettiva provincia, od all'ispettore per le scuole del proprio circondario, fra tutto il prossimo mese di giugno:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del Sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, debitamente legalizzato, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del Sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giudicante locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui, il patrimonio che l'aspirante, il padre e la madre posseduno, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti scritti, o non iscritti, non meno che la somma che essi pagano a titolo di contribuzione, certificata dall'Uffizio dell'agente delle tasse.

I concorrenti dovranno presentare il certificato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio di cui sopra, al provveditore di quella provincia, in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, n. 1, della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di rispettiva licenza ginnasiale o liceale saranno esclusi dagli esami di concorso dal Regio provveditore medesimo.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al numero 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti o in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione degli esami di ammessione o di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che il certificato medico, e l'attestato del Sindaco sulla condizione della famiglia debbono essere di data recente.

Trascorso il mese di giugno prossimo, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 20 maggio 1873.

Per il Rettore
ERBA *preside anziano.*

Disposizioni concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le Provincie, contenute nel Regolamento approvato con R. decreto 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *nel decreto Ministeriale* 11 *luglio* 1869 *e nella relazione a S. M. che precede il Reale decreto* 26 *luglio* 1856.

Dal regolamento: — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1. In una composizione latina;
2. In una composizione italiana;
3. Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;
4. Id. sull'etica;
5. Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;
6. Id. sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9 I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto e sui programmi degli esami di Magistero; saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto, ed in guisa che ciascun candidato non abbia a subire più d'un esame per giorno.

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

11. Ogni esaminatore interrogherà il candidato per venti minuti sopra quesiti estratti a sorte e sul tema del lavoro in iscritto. In quanto ai quesiti si atterrà alle norme rispettivamente prescritte dagli articoli 22, 23, 29, 34 e 35 del regolamento per gli esami di Magistero approvato con Regio decreto del 6 marzo 1856.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di Belle Lettere, di Filosofia, di Scienze Fisiche o Chimiche, o di Storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto per gli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati 4 posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

Dalla legge: — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio Carlo Alberto a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Disposizione testamentaria del conte Vandone: — « Ordino e voglio che dalle mie sostanze « venga prelevato un capitale di lire *centomila* « da riporsi a sicuro e fruttifero impiego fra il « termine d'un anno dopo la mia morte, e che « coi redditi annuali della medesima somma « siano create numero *undici piazze* gratuite « nel venerando Collegio dei Gesuiti, ossia di « S. Francesco in Torino, ed in mancanza di « questo, in quell'altro Collegio che più si crederà conveniente dagli infrascritti miei eredi « universali, e sieno mantenuti ivi agli studi « presso l'Università di Torino undici giovani, « cioè due addetti alla Facoltà legale, due alla « teologia, due alla medicina e chirurgia, due « alle belle lettere, due alla filosofia ed uno alla « matematica.

« Tali piazze saranno distribuite previo esa« me di concorso ed a quei giovani sprovvisti « di altri mezzi, onde mantenersi agli studi, i « quali in detto esame avranno dato maggior « saggio dei loro talenti e del loro studio. »

Art. 4 del R. decreto 26 *luglio* 1856: — « I po« sti gratuiti (Vandone) verranno conferiti me« diante esame di concorso, giusta le norme vi« genti per i posti di fondazione Regia, e secondo « la distribuzione e le condizioni prescritte dalle « tavole testamentarie. »

Decreto Ministeriale 11 *luglio* 1869: — Visto l'art. 2 del R decreto 11 aprile 1869, con cui venne reso disponibile per gli studenti degli Istituti tecnici, industriali e professionali, i quali sono abilitati a presentarsi agli esami di ammessione ai corsi della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, un posto gratuito nel Regio Collegio CARLO ALBERTO per gli studenti delle provincie antiche.

Le prove per tale concorso consisteranno nelle seguenti materie così per iscritto, come oralmente, secondo i programmi annessi al regolamento 18 ottobre 1865:

1° Matematica (Programma 36°, dal n. 1 fino al 26);

2° Meccanica elementare (Programma 38°, dal n. 1 al n. 14);

3° Fisica elementare (Programma 21°, dal n. 1 al n. 33);

4° Storia (Programma 24°, dal n. 9 al n. 34);

5° Componimento italiano.

Tali esami di concorso saranno dati negli stessi luoghi e negli stessi giorni degli esami dei concorrenti delle scuole classiche.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 4.

Il *Ravennate* annunzia che ieri a Brisighella avvenne uno scontro fra carabinieri e alcuni malfattori. Fu ferito un brigadiere dei carabinieri. Tre malfattori furono arrestati. Le autorità si sono recate sul luogo.

Vienna, 4.

Ieri sera in onore dello Czar e degli ospiti imperiali fu data al teatro di Schoenbrünn una grande rappresentazione e fu illuminato brillantemente il parco imperiale.

Lo Czar ricevette ieri il conte Andrassy.

Il conte Andrassy si recò ieri l'altro a visitare il principe di Gortschakoff e questi gli restituì ieri la visita.

I membri del gabinetto cisleitano furono ricevuti ieri dal Granduca ereditario.

I giornali annunziano che fu scoperto un grande furto commesso a danno del Creditanstalt. La somma sottratta dal cassiere Pokorny ascende a 430,000 fiorini. Pokorny è fuggito.

Parigi, 4.

Assicurasi che Mac Mahon abbia ricevuto una cordiale lettera di congratulazione dal Re d'Italia, nella quale S. M. gli ricorda la sua gloriosa cooperazione nella campagna del 1859.

Le corrispondenze carliste dicono che Dorregaray abbandonò momentaneamente il comando, essendosi riaperta la sua ferita.

Il servizio della ferrovia del nord della Spagna fu ripreso.

Le autorità carliste rilasciano passaporti dietro pagamento di 5 franchi.

Penang, 4.

Una nave da guerra olandese tirò contro 3 navi che portavano bandiera inglese, e che erano dirette a Penang cariche di merci.

Colonia, 4.

I delegati ecclesiastici di tutte le comuni e le Associazioni dei vecchi cattolici elessero il professore Reinkers vescovo missionario per la Germania.

Strasburgo, 4.

Oggi sono giunti 5 vagoni recanti il primo versamento del 5° miliardo dell'indennità di guerra.

Vienna, 4.

In occasione del gran pranzo, dato in onore dell'Imperatore di Russia, l'Imperatore d'Austria fece un brindisi alla salute dello Czar dicendo: « Io bevo alla salute del nostro Ospite stimatissimo e mio caro amico, S. M. l'Imperatore di Russia. »

Lo Czar, rispondendo, fece un brindisi alla salute dell'Imperatore d'Austria, ringraziandolo delle sue parole così cordiali, e quindi bevette alla salute dell'Imperatrice d'Austria.

Vienna, 5.

La *Nuova Stampa Libera* dichiara false le notizie relative a pretesi negoziati tra l'Austria, la Russia e la Germania per la quistione d'Oriente, e che l'Austria abbia sconfessata l'attitudine tenuta finora in tale questione.

Lo Czar nominò l'Arciduca Luigi Vittorio capo di un reggimento di fanteria russo.

L'Imperatore d'Austria mise un vapore da guerra a disposizione del Principe di Montenegro pel suo viaggio da Trieste a Cattaro.

In seguito ad un accordo fra il conte Andrassy e il Principe di Montenegro, questi nominerà un suo agente diplomatico colla residenza a Zara.

BORSA DI VIENNA — 4 giugno.

	3	4
Mobiliare	270 —	269 —
Lombarde	184 —	183 —
Banca anglo-austriaca	202 —	— —
Austriache	327 —	327 —
Banca Nazionale	963 —	960 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 —	43 —
Cambio su Londra	110 15	110 —
Rendita austriaca	72 25	72 30
Id. id. in carta	68 —	67 90
Banca italo-austriaca	65 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 4 giugno.

	3	4
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/8
Rendita italiana	62 1/2	62 1/2
Turco	52 3/4	52 7/8
Spagnuolo	21 1/4	21 —

* Cupone staccato.

BORSA DI FIRENZE 5 giugno.

Rendita 5 0/0	70 05*	fine mese
Napoleoni d'oro	22 67 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 32	»
Francia, a vista	112 15	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	868 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2365 —	nominale
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1670 —	nominale
Credito Mobiliare	1078 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	502 1/2	»
Banca Generale	— —	

* Cupone staccato.

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 giugno 1873 (ore 16 58).

Dominano venti delle regioni orientali, forti in qualche paese delle Calabrie, della Sicilia, specialmente lungo le coste della Sardegna dove il mare è agitatissimo, mentre è mosso altrove e agitato soltanto a Messina. Il barometro è alzato di qualche millimetro nell'Italia meridionale. È stazionario o leggermente abbassato nell'Italia settentrionale e centrale. Il cielo è sereno sull'Adriatico e sul Jonio; sparso di nubi in Piemonte e sulla maggior parte del Tirreno; coperto a Firenze e a Urbino. Ieri mare grosso a Portotorres. Stamattina pioggia a Firenze e a Livorno. Continuerà dominio dei venti di est di diversa intensità; sarà agitato e il tempo turbato in vari luoghi.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 3	763 4	763 3	763 8	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 6	27 3	25 0	20 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	83	35	46	47	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità assoluta	10 94	9 35	10 82	8 26	Minimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Anemoscopio	N. 1	S. 10	S. 11	S. 6	Pioggia in 24 ore poche gocce.
Stato del cielo	1. nuvolo	6. cirro-strati	3. cirro strati	8. sereno pochi cumuli	Pochissime gocce di pioggia al mattino e verso le ore sette pomeridiane.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 05	72 —	72 12	72 07 1/2	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	517 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 15	73 10	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 15	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 20	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	2350	2340	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2185
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	521 —	520 —	521 50	521 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	502 —	501 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	446 —	445 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	101 —	100 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	185
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	431 —	430 —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 85	110 75	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 30	28 25	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 75	22 70	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72, 72 05 cont.; 72 10, 12 1/2, 15 fine.
Prestito Blount 71 10.
Banca Generale 520, 20 50 cont.; 520 75, 21, 21 25, 21 50 fine.
Banca Italo-Germanica 501 50, 501 75 fine.
Banca Austro-Italiana 445 fine.
SS. FF. Romane 101, 100 cont.
Credito Immob. 430 cont.

Il Deputato di Borsa: RIGACCI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue **ELENCO** *delle rendite 5 per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Legge 7 luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al Regio decreto* **1°** *maggio* **1873**, *n.* **1365** (*Serie 2ª*)

(*Continuazione — Vedi numeri* **145** *e* **146**)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
188	Fabbriceria parrocchiale di S. Lucia di Pugliola in	Lerici	Genova	Legale rappresentante	299 06		299 06		»	4 42	397 68	598 12	1000 22	35 »	78 95	113 95	886 27
189	Cappella di S. Bartolomeo di L'Acqua in S. Andrea di Versi in	Lorsica	Id.	Id.	12 68		12 68		»	»	»	20 50	20 50	»	2 71	2 71	17 79
190	Fabbriceria parrocchiale di S. Ambrogio di Cornia in	Moronesi	Id.	Id.	9 65		9 65		»	2 90	13 50	19 30	35 70	1 19	2 55	3 74	31 96
191	Cappella di N. S. delle Grazie in Menezzo di	Oazo	Id.	Id.	41 18		44 18		»	»	2 36	88 36	90 72	0 21	11 66	11 87	78 85
192	Fabbriceria parrocchiale di S. Michele ed enti morali annessi in Soglio di	Orero	Id.	Id.	312 16		312 16		»	93 87	436 06	624 32	1154 25	38 37	82 41	120 78	1033 47
193	Fabbriceria della parrocchiale di S. Lorenzo di Feglino in	Orco Feglino	Id.	Id.	27 78		27 78		»	1 82	12 20	55 56	69 58	1 07	7 33	8 40	61 18
194	Oratorio di S. Maria Maddalena in	Id.	Id.	Id.	23 80		23 80		»	»	»	17 57	17 57	»	2 32	2 32	15 25
195	Fabbriceria parrocchiale di N. S. delle Grazie e S. Andrea apostolo in Panigaglia di	Porto Venere	Id.	Id.	27 56		27 56		»	»	»	55 12	55 12	»	7 28	7 28	47 84
196	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Assunta ed annessa opera del Rosario in	Pra	Id.	Id.	205 77		205 77		»	»	0 20	411 54	411 74	0 02	54 32	54 34	357 40
197	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire in	Propata	Id.	Id.	170 59		170 59		»	»	18 91	341 18	360 09	1 66	45 04	46 70	313 39
198	Oratorio o Santuario di N. S. del Suffragio in	Recco	Id.	Id.	36 48		36 48		1 72	33 84	51 08	72 96	159 60	4 50	9 63	14 13	145 47
199	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria e diecimila Crocifissi nel borgo Incrociati di	S. Fruttuoso	Id.	Id.	653 27		653 27		10 »	»	»	1018 »	1018 »	»	134 38	134 38	883 62
200	Cappella di N. S. di Loreto in S. Maria del Bosco in	Stellanello	Id.	Id.	62 70		62 70		14 63	58 15	87 78	125 40	285 96	7 72	16 55	24 27	261 69
201	Opera delle anime purganti nella parrocchiale di S. Lorenzo in	Id.	Id.	Id.	24 64		24 64		7 73	22 86	34 50	49 28	114 37	3 04	6 50	9 54	104 83
202	Cappella di S. Rocco in	Testico	Id.	Id.	14 90		14 90		»	»	0 61	29 80	30 41	0 05	3 93	3 98	26 43
203	Chiesa parrocchiale di N. S. Assunta in Cielo di	Vessano Ligure	Id.	Id.	841 85		841 85		493 58	730 »	1101 90	1670 66	3996 14	96 97	220 53	317 50	3678 64
204	Chiesa madre di Ribera pel lascito di Paolo Termini in	Ribera	Girgenti	Id.	144 47		144 47		8 02	131 »	202 26	288 94	633 22	17 80	38 14	55 94	577 28
205	Cappella della Misericordia in	Calimera	Lecce	Id.	542 34		542 34		»	»	»	272 68	272 68	»	35 99	35 99	236 69
206	Cappella del purgatorio e buona morte in	Campi Salentino	Id.	Id.	42 84		42 84		»	»	»	1 90	1 90	»	0 25	0 25	1 65
207	Cappella del SS. Rosario in	Id.	Id.	Id.	70 59		70 59		»	»	»	3 13	3 13	»	0 41	0 41	2 72
208	Cappella del SS. Sacramento in	Id.	Id.	Id.	338 22		338 22		»	»	»	22 65	22 65	»	2 99	2 99	19 66
209	Cappella dei Ss. Ottocento Martiri in	Carpignano Salentino	Id.	Id.	109 77		109 77		»	»	»	50 01	50 01	»	6 60	6 60	43 41
210	Cappella del SS. Sacramento in	Gallipoli	Id.	Id.	1862 48		1862 48		»	»	»	3502 49	3502 49	»	462 33	462 33	3040 16
211	Cappella del SS. Sacramento in	Martignano	Id.	Id.	1154 30		1154 30		»	»	»	589 98	589 98	»	77 88	77 88	512 10
212	Cappella di S. Domenico in	Id.	Id.	Id.	222 87		222 87		»	»	»	24 76	24 76	»	3 27	3 27	21 49
213	Cappella di S. Martino in	Marciana	Livorno	Id.	6 21		6 21		»	2 27	8 70	12 42	23 39	0 77	1 64	2 41	20 98
214	Oratorio di S. Nicolò in S. Piero in Campo di	Id.	Id.	Id.	4 60		4 60		»	»	6 34	9 20	15 54	0 58	1 21	1 79	13 75
215	Opera dei Ss. Jacopo e Frediano nella chiesa di Crasciana in	Bagni di Lucca	Lucca	Id.	51 08		51 08		37 32	»	»	102 16	139 48	»	13 49	13 49	125 99
216	Altare di S. Antonio nella chiesa dei Ss. Jacopo e Frediano in Crasciana di	Id.	Id.	Id.	6 72		6 72		»	»	»	8 47	8 47	»	1 12	1 12	7 35
217	Opera di S. Martino in Limano di	Id.	Id.	Id.	21 85		21 85		16 08	»	»	43 70	59 78	»	5 77	5 77	54 01
218	Opera dei Ss. Mario e Donato dei monti di Villa in	Borgo a Mozzano	Id.	Id.	6 62		6 62		4 86	»	»	13 24	18 10	»	1 75	1 75	16 35
219	Opera di S. Giovanni Battista di Cerreto di Sopra in	Id.	Id.	Id.	15 90		15 90		11 70	»	»	31 80	43 50	»	4 20	4 20	39 30
220	Opera di S. Michele a Corsagna di	Id.	Id.	Id.	12 32		12 32		9 21	»	»	24 64	33 85	»	3 25	3 25	30 60
221	Opera dei Ss. Simone e Giuda nella chiesa di Convalle in	Pescaglia	Id.	Id.	15 85		15 85		11 67	»	»	31 70	43 37	»	4 18	4 18	39 19
222	Opera della chiesa dei Ss. Simone e Giuda in Vetriano di	Id.	Id.	Id.	3 40		3 40		2 54	»	»	6 80	9 34	»	0 90	0 90	8 44
223	Opera della chiesa di S. Rocco in Turrite di	Id.	Id.	Id.	10 20		10 20		7 54	»	»	20 40	27 94	»	2 69	2 69	25 25
224	Oratorio di S. Maria Maddalena in Pojano di	Castelgoffredo	Mantova	Id.	78 88		78 88		16 65	9 40	14 18	157 76	197 99	1 25	20 82	22 07	175 92
225	Oratorio di S. Francesco nella contrada Peroso di	Id.	Id.	Id.	24 98		24 98		5 27	23 17	34 98	49 96	113 38	3 08	6 59	9 67	103 71
226	Fabbriceria parrocchiale di Fontanelle in	Casalromano	Id.	Id.	122 61		122 61		20 09	»	»	245 22	265 31	»	32 37	32 37	232 94
227	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Nicola e Martino in	Viadana	Id.	Id.	1032 53		1032 53		613 78	659 80	998 92	2065 06	4334 56	87 64	272 59	360 23	3974 33
228	Fabbriceria parrocchiale di Marisna in	Volta	Id.	Id.	645 44		645 44		93 61	177 94	268 58	1290 88	1836 01	23 63	170 40	194 03	1641 98
229	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della Canova di	Aulla	Massa e Carrara	Id.	44 34		44 34		»	»	26 70	88 68	115 38	2 35	11 71	14 06	101 32
230	Opera della chiesa parrocchiale di S. Leonardo in Castiglione al Terziere di	Bagnone	Id.	Id.	88 70		88 70		»	33 81	90 86	177 40	301 07	8 »	23 42	31 42	269 65
231	Opera della chiesa parrocchiale di S. Andrea apostolo in Lusana di	Id.	Id.	Id.	83 03		83 03		»	»	»	68 96	68 96	»	9 10	9 10	59 86
232	Opera parrocchiale di S. Paolo a Vendaso di	Fivizzano	Id.	Id.	64 56		64 56		»	16 95	90 38	129 12	236 45	7 95	17 04	24 99	211 46
233	Opera della chiesa parrocchiale di S. Michele in Agnino di	Id.	Id.	Id.	39 »		39 »	1° gennaio	»	12 04	51 60	78 »	141 64	4 54	10 30	14 84	126 80
234	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Giucano in	Fosdinovo	Id.	Id.	153 62		153 62		113 50	142 48	215 06	307 24	778 28	18 93	40 56	59 49	718 79
235	Opera di S. Pietro nella cattedrale di	Massa	Id.	Id.	69 35		69 35	1873	51 63	»	»	138 70	190 33	»	18 31	18 31	172 02
236	Opera della chiesa parrocchiale di Castagnetoli in	Mulazzo	Id.	Id.	76 02		76 02		»	19 85	66 48	152 04	238 37	5 85	20 07	25 92	212 45
237	Chiesa parrocchiale per i beni del SS. Rosario in Virgoletta di	Villafranca	Id.	Id.	8 61		8 61		»	3 »	10 06	17 22	30 28	0 88	2 27	3 15	27 13
238	Oratorio della B. V. delle Grazie in Irola di	Id.	Id.	Id.	52 60		52 60		»	21 68	73 64	105 20	200 52	6 48	13 89	20 37	180 15
239	Chiesa parrocchiale di S. Eusebio in Cajello con Premezzo di	Cajello	Milano	Id.	84 07		84 07		»	»	38 55	168 14	206 69	3 39	22 19	25 58	181 11
240	Chiesa parrocchiale di	Cinisello	Id.	Id.	1887 42		1887 42		1347 41	1361 01	2054 36	3774 84	8537 62	180 78	498 28	679 06	7858 56
241	Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in	Gorlaminore	Id.	Id.	220 »		220 »		»	»	283 62	440 »	723 62	24 96	58 08	83 04	640 58
242	Chiesa parrocchiale di Villavesco in	Modignano	Id.	Id.	59 62		59 62		41 73	»	»	119 24	160 97	»	15 74	15 74	145 23
243	Chiesa parrocchiale di	Orago	Id.	Id.	11 44		11 44		»	»	»	22 88	22 88	»	3 02	3 02	19 86
244	Chiesa parrocchiale di	Orio Litta	Id.	Id.	202 56		202 56		131 10	»	»	405 12	536 22	»	53 48	53 48	482 74
245	Chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo di	Quinzano	Id.	Id.	95 72		95 72		»	»	»	53 44	53 44	»	7 05	7 05	46 39
246	Chiesa parrocchiale di Oldaniga in	Ruginello	Id.	Id.	11 07		11 07		»	»	»	13 28	13 28	»	1 75	1 75	11 53
247	Fabbriceria parrocchiale di	S. Fiorano	Id.	Id.	243 33		243 33		»	184 94	292 66	486 66	964 26	25 75	64 24	89 99	874 27
248	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vergiate	Id.	Id.	142 09		142 09		»	»	172 83	284 18	457 01	15 21	37 52	52 73	404 28
249	Oratorio di Moncucco Vecchio in	Vernate	Id.	Id.	78 36		78 36		»	29 25	109 70	156 72	295 67	9 65	20 69	30 34	265 33
250	Chiesa parrocchiale di	Vinago	Id.	Id.	58 13		58 13		»	»	»	33 10	33 10	»	4 37	4 37	28 73
251	Chiesa parrocchiale di	Zibido S. Giacomo	Id.	Id.	330 24		330 24		43 41	306 30	462 34	660 48	1472 23	40 69	87 18	127 87	1344 36
252	Fabbriceria parrocchiale e legato pio delle anime purganti in	Cavezzo	Modena	Id.	167 14		167 14		»	»	»	334 28	334 28	»	44 12	44 12	290 16
253	Fabbriceria parrocchiale pel legato dell'illuminazione in Trentino di	Fanano	Id.	Id.	139 08		139 08		»	33 03	162 92	278 16	474 11	14 34	36 72	51 06	423 05
254	Fabbriceria parrocchiale di	Guiglia	Id.	Id.	98 88		98 88		»	11 96	42 62	197 76	252 34	3 75	26 10	29 85	222 49
255	Fabbriceria parrocchiale di Riccò in	Montefestino	Id.	Id.	75 07		75 07		»	»	»	115 52	115 52	»	15 25	15 25	100 27
256	Fabbriceria parrocchiale di Selva in	Id.	Id.	Id.	324 45		324 45		»	»	»	431 70	431 70	»	56 98	56 98	374 72
257	Opera pia del purgatorio nella chiesa parrocchiale di Magrignana in	Montecreto	Id.	Id.	31 54		31 54		»	»	»	42 23	42 23	»	5 57	5 57	36 66
258	Fabbriceria e legati pii della chiesa parrocchiale di Montecuccolo in	Pavullo	Id.	Id.	204 32		204 32		»	»	»	279 80	279 80	»	36 93	36 93	242 87
259	Fabbriceria parrocchiale di Iddiano in	Id.	Id.	Id.	40 47		40 47		»	»	»	54 52	54 52	»	7 20	7 20	47 32
260	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Sestola	Id.	Id.	171 98		171 98		»	»	»	229 78	229 78	»	30 33	30 33	199 45
261	Fabbriceria ed annessa opera pia del purgatorio in Vesale di	Id.	Id.	Id.	899 16		899 16		»	»	»	1201 38	1201 38	»	158 58	158 58	1042 80
262	Chiesa della buona morte in	Pozzuoli	Napoli	Id.	359 31		359 31		»	»	»	650 75	650 75	»	85 90	85 90	564 85
263	Estaurita parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo in Fornacelle di	Vico Equense	Id.	Id.	897 76		897 76		»	»	»	1585 70	1585 70	»	209 31	209 31	1376 39
264	Oratorio dei Ss. Giacomo e Filippo in Peciola di	Agnona	Novara	Id.	6 73		6 73		»	»	»	5 59	5 59	»	0 75	0 75	4 84
265	Oratorio della B. V. della Barozzera in	Ameno	Id.	Id.	4 36		4 36		»	»	»	3 54	3 54	»	0 47	0 47	3 07
266	Oratorio del SS. Crocifisso di Borzaga in	Id.	Id.	Id.	55 46		55 46		»	»	»	45 14	45 14	»	5 96	5 96	39 18
267	Banco delle anime nella parrocchiale di	Arancο	Id.	Id.	20 »		20 »		»	»	8 40	40 »	48 40	0 74	5 28	6 02	42 38
268	Chiesa parrocchiale (*) di	Bogogno	Id.	Id.	0 16		0 16		»	»	»	0 08	0 08	»	0 01	0 01	0 07
269	Chiesa parrocchiale di S. Rocco in	Brovello	Id.	Id.	18 51		18 51		13 31	»	»	37 02	50 33	»	4 89	4 89	45 44
270	Banco delle anime purganti nella parrocchiale di	Campertogno	Id.	Id.	80 23		80 23		»	»	»	98 95	98 95	»	13 06	13 06	85 89
271	Oratorio di S. Defendente in	Caprile	Id.	Id.	17 »		17 »		8 64	13 86	20 92	34 »	77 42	1 84	4 49	6 33	71 09
272	Chiesa parrocchiale di Valmonfredo in	Cellio	Id.	Id.	85 69		85 69		»	»	»	51 55	51 55	»	6 80	6 80	44 75
273	Oratorio di S. Maria di Valbella Superiore in	Cravagliana	Id.	Id.	3 90		3 90		»	»	»	1 40	1 40	»	0 18	0 18	1 22
274	Oratorio di S. Bartolomeo in Ordrovago di	Id.	Id.	Id.	4 72		4 72		»	»	»	1 69	1 69	»	0 22	0 22	1 47
275	Oratorio di S. Michele in Nasuggio di	Id.	Id.	Id.	11 96		11 96		»	»	»	4 28	4 28	»	0 56	0 56	3 72
276	Compagnia del Rosario, Assunzione e S. Rocco nella parrocchiale di S. Gennario in	Crescentino	Id.	Id.	73 59		73 59		»	»	»	87 69	87 69	»	11 57	11 57	76 12
277	Chiesa parrocchiale di S. Giulio in	Cressa	Id.	Id.	1238 82		1238 82		2 07	»	»	2403 33	2405 40	»	317 24	317 24	2088 16
278	Oratorio di S. Grato in	Curino	Id.	Id.	32 50		32 50		»	»	»	51 10	51 10	»	6 75	6 75	44 35
279	Oratorio di S. Giulio in	S. Martino Flecchia	Id.	Id.	7 56		7 56		»	»	»	11 05	11 05	»	1 46	1 46	9 59
280	Oratorio di S. Bernardo in	Masera	Id.	Id.	43 »		43 »		»	»	4 85	86 »	90 85	0 43	11 35	11 78	79 07
281	Oratorio della B. V. della Neve di Piana Torri in	Mollia	Id.	Id.	1 35		1 35		»	»	»	1 60	1 60	»	0 21	0 21	1 39
282	Oratorio di S. Nicola della Grampa in	Id.	Id.	Id.	4 64		4 64		»	»	»	5 88	5 88	»	0 78	0 78	5 10
283	Oratorio di S. Bartolomeo in Casa Cappietto di	Id.	Id.	Id.	8 14		8 14		»	»	»	10 02	10 02	»	1 32	1 32	8 70
284	Oratorio di S. Grato al Molino in	Id.	Id.	Id.	12 28		12 28		»	»	»	15 55	15 55	»	2 05	2 05	13 50
285	Oratorio di S. Caterina di Failunga in	Pila	Id.	Id.	6 55		6 55		»	»	»	7 59	7 59	»	1 »	1 »	6 59
286	Oratorio di S. Giorgio in	Id.	Id.	Id.	2 »		2 »		»	»	»	2 45	2 45	»	0 32	0 32	2 13
287	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della B. V. delle sette allegrezze e cappella del SS. Rosario in	Pisano	Id.	Id.	248 04		248 04		178 45	212 97	321 46	496 08	1208 96	28 29	65 48	93 77	1115 19
288	Oratorio della B. V. della Neve in Baragiotto di	Prato Sesia	Id.	Id.	37 34		37 34		»	»	»	66 28	66 28	»	8 75	8 75	57 53
289	Cappella della B. V. delle Grazie della Fontana in	Rassa	Id.	Id.	0 69		0 69		»	»	»	0 77	0 77	»	0 10	0 10	0 67
290	Oratorio di S. Elisabetta di Ferrate in	Rimasco	Id.	Id.	5 63		5 63		»	»	»	2 67	2 67	»	0 35	0 35	2 32
291	Chiesa parrocchiale di Ferrate in	Id.	Id.	Id.	88 79		88 79		»	»	»	42 18	42 18	»	5 57	5 57	36 61
292	Oratorio della Visitazione di M. V. in Boccorio di	Riva Valdobbia	Id.	Id.	4 65		4 65		»	»	»	4 97	4 97	»	0 66	0 66	4 31
293	Oratorio di S. Rocco del Muro in	Scopa	Id.	Id.	15 99		15 99		»	»	»	20 74	20 74	»	2 74	2 74	18 »

(*) Iscrizione suppletiva — V. n° 259 dell'Elenco annesso al R. decreto 17 settembre 1872, n° 1085 (Serie 2ª).

(*Continua*)

INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA IN SONDRIO

AVVISO D'ASTA (n. 34) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno di giovedì 19 giugno 1873, ed occorrendo continuatamente nel giorno successivo, in una delle sale della prefettura di questa città, alla presenza di uno dei membri dalla Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, come anche in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale, all'ufficio del registro in Morbegno od alla Presidenza dell'asta medesima.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, all'ufficio del registro suprandetto, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario per la parte corrispondente al lotto aggiudicato.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nella sezione quarta dell'Intendenza suddetta, unitamente ai catasti censuari dei vari poderi.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e le tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
					E. A. C.	Pertiche					
2	613	Gerola	Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Gerola	Alpi Bomina Vaga e Bomina Soliva, mappa di Gerola Alta, composte come segue: Per la Bomina Vaga — Bosco ceduo misto con alberi resinosi misti N. 1085, e pascoli N. 1210, 1211, 1212, 1213, 1215. Per la Bomina Soliva — Sasso nudo N. 1314 — Ceppo nudo N. 1315 e pascolo N. 1316 — Bosco resinoso forte N. 1317 e bosco ceduo misto con alberi resinosi dolci N. 1318, colla rendita ridotta di L. 889 36	450 12 90	4501 29	71877 —	7187 70	4300 —	200 —	Inserito per estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2859 Sondrio, addì 30 maggio 1873.

L'Intendente di Finanza: BORGOMANERO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativo nel consorzio costituito dai comuni aperti di Ceccano, Arnara, Giuliano Romano e Patricà, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata di anni due e mesi cinque, decorrendi dal 1° agosto 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n° 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pei comuni suddetti è di L. 5,800, cifra su cui verrà aperta l'asta.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 giugno prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale la somma di lire novecentosessantasette, pari ad un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi ai nominati comuni.

6. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Roma.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 luglio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento succitato.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto.

12. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, non che nei comuni di Ceccano, Arnara, Giuliano Romano e Patricà.

Roma, 21 maggio 1873.

2868 *Il Primo Segretario:* BASSANO.

P. N. 31330

S. P. Q. R.

Notificazione di miglioria.

Delle offerte ricevute per l'appalto sessennale, da potersi però rescindere dopo il primo triennio, del servizio tipografico occorrente alla Comunale Amministrazione, essendosi accettata quella del signor Clemente Bartoli, portante il ribasso del venticinque per cento sopra i prezzi risultanti da tutte le tariffe annesse al capitolato, tanto per le diverse qualità della carta quanto per la composizione, tiratura, lineatura, piegatura, cucitura, collaggio e legatura delle stampe, s'invitano i tipografi ad esibire nella segreteria municipale fino al mezzodì del 16 giugno prossimo le offerte di miglioria a forma di legge, scritte in carta da bollo, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione N. 21413 pubblicata li 2 maggio cadente.

Tali offerte saranno ricevute unicamente nel senso di essere prese in considerazione, volendosi riservata al comune la facoltà di prescegliere quella che sotto tutti i vari riflessi sarà giudicata più utile, e di aprirsi sulle basi della medesima l'esperimento per la definitiva aggiudicazione dell'appalto.

Il capitolato parziale, le tariffe e tutt'altro relativo sono ostensibili a tutti nella segreteria comunale ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Dal Campidoglio, li 31 maggio 1873.

2892 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 31331.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

In primo grado di asta essendosi oggi ottenuto il ribasso di centesimi 3 a metro quadrato, per la fornitura di metri quadrati duemila di pietra arenaria, detta della Magione, in lastre rettangolari, occorrenti per i marciapiedi di alcune vie della città, per la quale era prevista la spesa di L. 11 per ciascun metro quadrato, si fa noto che il termine utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade ad un'ora pomeridiana del 9 prossimo giugno, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 23 andante mese, n° 30027.

Dal Campidoglio li 31 maggio 1873.

2893 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de' Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza.

2280

INTENDENZA DI FINANZA IN CAMPOBASSO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Guglionesi al N. 1, in piazza del Duomo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Termoli, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . L. 5037 80
„ al sale . . . . „ 6687 50
E quindi in complesso di L. 11725 30

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 giugno prossimo.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Campobasso, 18 maggio 1873.

Il Vicesegretario del Ramo F. MOSINO.

Visto — *L'Intendente* BOTTESINI. 2624

Alla R. Corte d'appello in Milano.

L'anno mille ottocento settantatrè il giorno ventotto maggio in Milano,

Ad istanza delle Finanze nazionali (Intendenza di finanza in Pavia) rappresentate dall'Ufficio del contenzioso finanziario in Milano con domicilio eletto presso il medesimo via Bocchetto, n. 6, io sottoscritto Brusatori Innocente usciere addetto alla R. Corte d'appello in Milano, ho dichiarato ai seguenti individui:

1. Dott. fisico Giuseppe Brera - 2. Antongini Rachele vedova di Gio. Majocchi - 3. Ferdinando Majocchi - 4. Adelaide Majocchi vedova Molteni - 5. Cavaliere Achille Majocchi, tutti rappresentati in primo giudizio dall'avvocato Carlo Poli con domicilio eletto presso il medesimo in via Torino n. 51 - 6. I conti Lodovico e Paolo Taverna fu conte Francesco - 7. Ragioniere Carlo Figini, rappresentati in primo giudizio dall'avvocato Leone Salvini e presso quest'ultimo in via Pietro Verri, n. 7, elettivamente domiciliati - 8. Il sig. Tommaso Perelli-Paradisi - 9. Il signor Gio. Dacomo, rappresentati in primo giudizio dall'avvocato Gio. Rossi (od Ambrogio) e presso questi anche domiciliati elettivamente in corso Porta Romana n. 64 - 10. Il Concorso dell'oberato Gaetano Gatturni col curatore avvocato Gio. Battista Imperatori in via Gazzadini n. 39, e coll'amministratore stabile Camillo Salina in via S. Calimero n. 3. - 11. Ceroni Margherita in Manzini in comune di Serina provincia di Bergamo - 12. Ceroni Maddalena in Tiraboschi in comune di Oltrecolle provincia idem - 13. Ceroni Teresa in Rinaldi in comune di Zogno provincia idem - 14. Ceroni Angela in Locatelli in Bergamo, contrada Zambonato n. 938 - 15. Carolina Majocchi in Tronconi alla Cassina Nuova, frazione del comune di Carpiano (Melegnano) - 16. Elena Majocchi in Sperati nel comune di Verdello - 17. Vincenzo Majocchi - 18. Luigi Majocchi, tutti e due abitanti sul corso Vittorio Emanuele n 26 - 19. Palazzi Francesca - 20. Palazzi Teresa - 21. Palazzi Giovanna - 22. Palazzi Rosa, tutte e quattro in Milano via Santa Maria Folcorina n. 14 - 23. Sordelli Angela in Milano via Larga n. 20 - 24. Bianchi Enrichetta in Milano corso Porta Romana n. 42 - 25. Tonelli Giuseppe in Milano via Soncino Morati n. 4 - 26. Romanelli Finzi Angelo in Milano via Pietro Verri n. 12 - 27. Romanelli Finzi Zaccaria in Milano via Bigli n. 15 - 28. Romanelli Finzi Sebastiano in Parma strada dei Genovesi n. 79 - 29. Bolciaghi Giuditta vedova Varesi in Milano via Moscova n. 6 - 30. Migliavacca Teresa vedova Lattuada Gattorni in Milano via Principe Umberto n. 7 - 31. Francesco Gandini ragioniere in Milano via S. Marta n. 18 - 32. Guzzi Delfino in comune di Bonirola provincia di Milano - 33. Carolina Ciocca vedova Guzzi id.

Che le istanti Finanze Nazionali intendono di appellare come appellano dalla sentenza 4, 10 marzo 1873, n. 776 e 1209 di ruolo, stata emessa dal R. tribunale civile e correzionale in Milano nella causa contro di essi intentata colla petizione 23 gennaio 1847, n. 3063, stata indi regolarmente riassunta colle due citazioni anche per pubblici proclami 2 ottobre 1867 e 8 marzo 1872, quest'ultima in rinnovazione della prima a sensi degli articoli 382 e 474 del vigente Codice di procedura civile, e colla quale sentenza vennero assolte le suddette parti dalle domande spiegate nella detta petizione citando come cito per pubblici proclami, al che le Finanze stesse furono autorizzate con decreto 6 maggio 1873, n. 166, della Corte d'appello in Milano, tutte le parti medesime non che chiunque altro possa avere diritto nella presente vertenza, come pure ho citato e cito per l'occorrente autorizzazione maritale, per le sorelle Ceroni Maddalena, Margherita, Teresa ed Angela, i rispettivi loro mariti Tiraboschi, Mongini, Rinaldi e Locatelli, per Majocchi Elena il di lei marito Sperati Biagio, per Majocchi Carolina il di lei marito Gio. Tronconi e per Palazzi Rosa il di lei marito Fe Giovanni, individui tutti dimoranti colle rispettive loro mogli, a comparire in via formale e nei modi di legge avanti la eccellentissima Corte d'appello in Milano sullodata nel termine di giorni 45 per ivi sentirsi in riparazione della sentenza 4, 10 marzo 1873 del R. tribunale civile in questa città giudicare rejetta ogni avversaria istanza, eccezione e conclusione anche pregiudiziale e con riserva di accusare la contumacia se e contro chi del caso:

1. Essersi colla morte dell'ultimo individuo della famiglia Tolentini, e cioè del conte Gio. Tolentini, avvenuta in Pisa il 10 giugno 1838, verificato il diritto delle attrici alla reversione in loro favore del diretto non solo, ma eziandio dell'utile dominio dei beni componenti la possessione Cassina Grande, e di conseguire l'effettivo possesso colle annessevi ragioni d'acqua, liberi da qualsiasi vincolo da chicchessia imposto, e in istato di ordinaria manutenzione e coi frutti percetti e percepibili dal 10 giugno 1838;

2. Essere conseguentemente tenuti i signori Perelli-Paradisi Tommaso anche quale cessionario della propria suocera e Giovanni Dacomo, non che i conti Lodovico e Paolo Taverna fu Francesco e il ragioniere Carlo Figini a permettere che si consegni al dott. fisico Giuseppe Brera i correi Majocchi e la massa concursuale Gattorni quali possessori utilisti a consegnare alle attrici i beni tutti di Cassina Grande da essi rispettivamente posseduti con le annessevi ragioni di acqua, colla libertà, nello stato e coi frutti di cui al num. 1, salvo per tutti i correi l'obbligo solidale di risarcimento delle spese occorrenti, a giudizio di perito, a riporre i beni e le ragioni suddette nello stato di lodevole manutenzione onde fossero difettivi, e salva in favore dei possessori utilisti la deduzione dei canoni da essi pagati debitamente in corso di causa, e salvo per ultimo di liquidare i frutti in separata sede di giudizio;

3. Dovere dai beni e relative ragioni suddette essere cancellate tutte e singole le iscrizioni e gli annotamenti in margine, eventuali, ipotecarj, tanto anteriori quanto posteriori alla petizione 23 gennaio 1847, e ciò a spese dei rispettivi creditori inscritti, o in loro difetto, a cura ed opera delle stesse attrici, in base alla emananda sentenza della Corte, e salvo diritto di rimborso delle occorribili spese in confronto di tutti i correi;

4. Accogliersi la conclusione sussidiaria dei correi convenuti Perelli-Paradisi e Dacomo;

5. Condannarsi i convenuti nelle spese di entrambi i giudizi.

Si avverte che le attrici Finanze Nazionali hanno già fatto il deposito nella cancelleria della detta Corte d'appello degli atti tutti del primo giudizio e della sentenza appellata, dei quali e della quale offrono comunicazione a tutti e singoli gli appellati.

2805 BRUSATORI INNOCENTE usc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª pubblicazione)

Su ricorso di Paolo Quaglia cancelliere di pretura a riposo per lo svincolo della malleveria da lui prestata quale già segretario dei mandamenti infranotati pel regito degli atti soggetti ad insinuazione per la quale sono gravate le cartelle nominative numeri 71161 e 71163, della rendita complessiva di lire 55, l'Ecc.ma Corte d'appello di Casale con decreto 7 aprile 1873 firmato Angelini P. P. mandò pubblicarsi la domanda per un mese continuo negli uffici di pretura dei mandamenti di Occimiano, Casteggio, Alessandria fuori mura e Stradella, ed in quelli di registro dalli quali detti luoghi dipendono, ed inserirsi a due riprese a distanza di giorni dieci nei giornali ufficiali del Regno, e delle provincie di Alessandria e Pavia.

Prefiggendo mesi tre per le opposizioni a presentarsi alle cancellerie o della Corte, o di dette preture.

Casale, 26 aprile 1873.

2519 G. GHIGO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Cassa dei depositi e prestiti, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, che la somma di lire tremila seicento, racchiusa nelle due polizze in testa di Santo Costa di Giuseppe, premii per assoldamento militare, la prima sotto il numero 6209 e di posizione 49-36, per lire seicento, e l'altra sotto il numero 7880 e di posizione 14962, di lire tremila, sia rilasciata libera per lire seicento alla signora Anna Moscato di Ave Gratia Plena, giusta lo istromento del ventidue marzo 1873, rogato Picarone, per lire mille cinquecento al signor Gaetano Costa fu Giuseppe, e per le altre mille cinquecento al signor Marino Caperi fu Giuseppe.

Napoli, 25 aprile 1873. — G. Cangiano vicepresidente.

2384 Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

AVVISO. 2401

(3ª pubblicazione)

Il 20 maggio 1869 moriva nell'ospedale di Parma Rosario Accordino ex-sergente del 6° reggimento cavalleria Lancieri d'Aosta, figlio del fu Carmelo e di Basilia Pati, nato a Giojosa (Messina) il 30 gennaio 1840 e lasciava la somma di lire seicento. Chiunque vantasse dritto di eredità dirigasi alla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Roma,

In forza di sentenza resa a favore del signor Bugli Giuseppe dal Regio tribunale civile di Roma, e pubblicata li 26 ottobre 1872 a carico di Andrea Cucchiaroni per la somma di lire 2375 e cent. 32; si procede al precetto su immobili, col ministero dell'usciere Reggiani Pietro di questo Regio tribunale, delli cinque seguenti fondi:

1° Terreno vignato, vocabolo Sant'Anna e Tormancina, mappa n. 1075; confinante con gli eredi di Francesca Cucchiaroni in Frosi, Francesca Ortenzi vedova Del Moro, e Vittorio Ridolfi, salvi ecc.

2° Terreno vignato, vocabolo Monte Ciafrone, mappa n. 139; confinante con gli eredi di Maddalena Cucchiaroni in d'Orazio, gli eredi di Arcangelo Bertollini in Cucchiaroni, ed il fosso, salvi ecc.

3° Terreno vignato e seminativo, vocabolo la Villa, numeri di mappa 304-310; confinante con Bernardino Del Moro, fratelli Bertellini, eredi di Vincenzo Betti, salvi ecc.

4° Altro terreno seminativo e vignato, in detto vocabolo o Vallacati, mappa numeri 1183 e 1193; confinante la strada, eredi di Francesco Betti, e Del Moro, salvi ecc.

5° Altro terreno vignato e seminativo, nello stesso vocabolo la Villa, mappa numeri 301 e 308; confinante con Giovanni Polverisi, eredi Marconi, e la strada, salvi ecc., con tutti gli annessi e connessi.

Quale precetto fu trascritto all'ufficio dell'ipoteche di Roma li 18 aprile 1873.

Esauriti così gli atti fino al punto contemplato dall'art. 660 del Codice di procedura civile, e dall'art. 2085 del Codice civile, il sottoscritto procuratore fa istanza affinchè voglia nominare un perito per la stima degli stabili suddescritti e sia fissato il giorno in cui il perito dovrà prestare il giuramento, e depositare la sua relazione.

Roma, questo dì 4 giugno 1873.

2871 Dott. PAPAROZZI PIETRO proc.

Eccell.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma.

Petronilla Fiaschi rappresentata dal sottoscritto proc., creditrice di Antonio Fiaschi di lire 2080, con atto dell'usciere presso la pretura di Frascati Ferdinando Villani, nel giorno 23 aprile 1873 fece precetto al debitore di pagare la suddetta somma nel termine di giorni 30, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta della vigna ed annessi situata nell'Agro Romano, in vocabolo Valle Nicosia: tale precetto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma.

Fa istanza quindi all'E. V. affinchè a termini di legge voglia deputare un perito agronomo per la stima del fondo suddetto.

2878 GAETANO BELLINI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle Poste, si dovrà nel dì 25 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio della prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, per lo

Appalto del trasporto con battelli a vapore dei dispacci, valigie, sacchi, carte, ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, tra Napoli e le isole del Golfo di Gaeta.

1° Il servizio comprenderà una corsa per settimana di andata e di ritorno tra Napoli e Ponza, toccando Procida, Ischia, Ventotene e Santo Stefano; ed un'altra corsa giornaliera fra Napoli, Procida, Ischia e Casamicciola.

2° L'orario sarà fissato dall'Amministrazione delle Poste, la quale potrà variarlo a seconda dei bisogni del servizio; come pure potrà variare gli approdi ed il numero delle corse di andata e di ritorno. In questi casi la retribuzione che si paga all'accollatario sarà accresciuta in proporzione ed in base al prezzo al quale venne aggiudicato l'appalto.

3° I piroscafi da adibirsi a tali servizi nel numero non minore di tre dovranno essere di assoluta e libera proprietà dell'appaltatore, di solida costruzione, e della portata minima di tonnellate 95 per ogni vapore, e della velocità minima di otto nodi all'ora.

4° La durata dell'appalto si estende a tre anni, principiando dal 1° ottobre 1873, salva la facoltà di protrarne la continuazione per altro triennio, quante volte non fosse da una delle due parti contraenti intervenuta disdetta sei mesi prima.

5° L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a dodicesimi maturati, trovasi determinata a lire 32,000, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagl'incanti.

6° A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni del dì 23 maggio 1873, firmato dal direttore generale delle Poste, e del quale ognuno potrà prendere accurata conoscenza in tutti i giorni presso la prefettura medesima.

7° Per essere ammessi agl'incanti dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dall'Autorità municipale o da altro equivalente funzionario, dal quale potesse scorgersi che la persona sia non solamente solvibile, ma pratica di tal particolare ramo di servizio; e

Cauzione provvisoria di lire 3200 in danaro, in biglietti di banca o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di Borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti all'infuori di quella del deliberatario, il quale dovrà a guarentigia del contratto assicurare per cauzione diffinitiva l'annua rendita iscritta di lire 600, oppure versare nella Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 8000 in danaro o in biglietti di Banca.

8° Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione ministeriale.

9° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro potesse esser dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1000.

10° Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni 15, i quali scaderanno a dì 10 del successivo mese di luglio, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 10 giugno 1873.

2886 *Il Segretario Capo dell'Ufficio contrattuale* FRANCESCO COLLETTA.

COMMISSARIATO GENERALE

del Secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli, nella sala d'incanti sita alla strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del Corpo R. Equipaggi, avanti il commissario generale, delegato dal Ministero della marina, ad un 2° esperimento d'incanto, essendo risultato deserto il primo, per l'appalto della provvista nel 2 dipartimento marittimo di metri cubi 800 di legname di quercia delle provincie meridionali, per lo importo complessivo di lire 84,000.

La consegna avrà luogo nel R. cantiere di Castellammare, nel periodo di tempo indicato nel capitolato.

Tutte le altre condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile in tutti i giorni nelle ore di ufficio presso la sala suindicata.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di L. 8400 in contanti o in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma disopra indicata, da versarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, per rimanervi fino a che la impresa medesima non avrà il suo pieno adempimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 10 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto. — Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui, anche che fosse un solo accorrente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno comprovare di aver depositata la somma di L. 8400 in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore presso uno dei quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati Generali del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in uno dei modi come sopra il deposito succitato; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato Generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 200 oltre quelle per la tassa di registro.

Napoli, 3 giugno 1873.

2887 *Il Sottocommissario ai Contratti* CARLO TOMASUOLO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 18 *al* 24 *maggio* 1873 — 2765

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	565	334	131,565 05	129,332 07
Depositi diversi	172	45	173,783 61	98,261 16
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	1,200 »	24,318 80
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	21,621 95	3,600 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somma			328,170 61	255,512 03

1ª PUBBLICAZIONE

a termini dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, ha emanato il seguente decreto:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del ricorso delli titoli e degli annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento dei certificati

N. 45208 della rendita di lire cento settantacinque;

N. 54924 della rendita di lire novantacinque;

N. 109984 della rendita di lire cinque consolidate italiane cinque per cento inscritti in favore del notaio Vespasiano Roggero del fu Sebastiano, domiciliato in Torino, ora defunto, in capo ai di lui eredi Roggero Don Natale ed Albano fratelli fu pure Sebastiano, Roggero Sebastiano fu Giov. Battista tanto in proprio che quale cessionario per atto 26 marzo 1872, rogato Zerboglio, dei diritti ereditarj spettanti al suo fratello e coerede Roggero Giuseppe Carlo fu detto Giovanni Battista, Roggero Giovannina fu Giovanni Battista moglie di Ostorero Massimo, Roggero Maria fu Giov. Battista moglie di Cortazza Pietro Maria, e Roggero Natalina fu Giovanni Battista nubile.

Una quale traslazione e tramutamento in cartelle al portatore senza distinzione di quota — a termini delle facoltà conferite al loro mandatario causidico Francesco Rumiano cogli atti in brevetto 6 e 23 novembre scorso ricevuti Ghiglia e Moda.

Torino, il 28 maggio 1873.

Firmati Gabutti V. P. — Gatti G. R. e Pianzola V. C.

Torino, 27 maggio 1873.

2891 RUMIANO sost. RUMIANO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª pubblicazione)

In seguito a ricorso avanzato dal signor D. Ippolito de' Principi Ruspoli, omissis, ecc.

Il tribunale civile di Roma, 2ª sez., con decreto in data 28 maggio p. p. autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in rendita semplice al portatore i certificati nominativi portanti la data di Firenze 25 luglio 1872, ed i numeri 70074 e 14540, già vincolati per la sola quota di lire 7 e cent. 58 a favore del fedecommesso Curti.

2845 AVV. ALESSANDRO SABELLI proc.

AVVISO.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che con le dichiarazioni emesse in questa cancelleria nei giorni 4 e 23 novembre 1872, Orsola Spampani vedova Ciani, e Ciani Benedetto, Lucia, e Maria hanno renunziato alla eredità lasciata dal fu sacerdote don Carlo Ciani, decesso in Cinigiano l'8 maggio 1871.

Dalla cancelleria della pretura.

Arcidosso, li 29 maggio 1873.

2861 I. PAMPALONI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2843

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di S. Maria Capua Vetere con decreto 16 maggio 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano pagarsi senza vincolo alcuno la somma di lire 1275 una con gl'interessi per fede di credito del 1° dicembre 1858, folio 1282, depositata nella Cassa di ammortizzazione, ai soli figli ed eredi del fu notar Raffaele Jadorosa che risiedeva in Cervino.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti dell'articolo n. 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti 8 ottobre 1870, n. 5943, si avverte chi di ragione che il tribunale civile e correzionale di Lecco, con decreto 15 febbraio 1873, n. 3076|1874, R. R.; ha autorizzato la suddetta Amministrazione a rilasciare le cartelle distinte coi numeri 119919, 284637, 284638 per l'annua rendita di lire 300, depositata dal Garbagnati Antonio fu Natale di Lecco a cauzione del contratto 20 maggio 1862, per la novennale manutenzione delle opere dell'emissario del Lago di Como da Lecco ad Imbersago in provincia di Como, come dalla polizza 4 maggio 1864, n. 861, al signor Garbagnati Giovanni Antonio per sè e quale tutore dei minori Carlo Girolamo, Rosa Maria, Luvigi e Luvigia Garbagnati fu Antonio, in concorso dei signori Carlo Natale, Carolina maritata Benassedo e Teresa maritata Bagioli; tutti quali eredi del suddetto Antonio Garbagnati.

Roma, 4 giugno 1873.

2879 GARBAGNATI GIOVANNI ANTONIO.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

ad uso d'inserzione.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto al pubblico

Che nell'udienza del 29 volgente mese di maggio avanti la 2ª sezione di detto tribunale è avvenuta la vendita all'incanto della casa posta in Genzano in piazza dell'Osteria coll'area annessa al pubblico lavatoje, espropriata a danno d'Innocenzo ed altri fratelli Ceppola di Genzano. - Tale vendita è seguita a favore di Francesco Casanova fu Raffaele, di Roma, per la somma offerta di lire novemiladugentocinquantasei e cent. 71. Si avvisa inoltre che il giorno tredici dello entrante mese di giugno scade il termine per poter fare l'aumento di sesto permesso dalla legge.

Roma, li 31 maggio 1873.

Pel cancelliere - Firmato: Salvatore Capolongo vicecancelliere.

Specifica - Carta lire 1 20 - Dritto lire 2 00.

Marca e repertorio lire 1 40 - Totale lire 4 60.

Per copia conforme rilasciata per uso dell'inserzione.

Roma, li 31 maggio 1873.

2863 Il cancelliere BERTI.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA